

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV. Pagina, Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 31 Luglio

Pei piccoli Comuni

L'elargizione del Re ad inizio di soccorsi ai piccoli comuni colpiti dal cholera ha posato una questione importante. La questione dei piccoli comuni è difatti uno dei problemi più importanti che da vicino interessino la popolazione italiana.

È opera di carità squisita soccorrere quei poveri comuni che il cholera è venuto ad immiserire anche più, ed erano già prima in stato compassionevole; è opera di savio governo attuare provvedimenti che non rendano obbligatoria la beneficenza, la quale poi non è che un rimedio transitorio. È opera mirabile dire all'Italia: soccorsi tutte quelle schiere di poverelli che, visitato il loro paese dal cholera, mancano del necessario. Ma è opera anche più civile e fruttuosa provvedere a che la casa del povero sia pulita, provveduta di acqua salubre, di latrine ben costrutte. Una casa simile alberga sempre la salute; è benchè piccola e priva delle suppellettili più necessarie, influisce grandemente a fare gli abitatori più buoni, laboriosi ed onesti. E dalla casa passando al villaggio, al paese, alla città quanto più si troverà rispettata la nettezza degli abitanti, di tutti i luoghi pubblici, piazze, strade e mercati, ed abbondante e buona l'acqua, tanto più scarse troveremo le malattie, tanto più dolci ed educati i cittadini perchè l'ambiente esercita una grande influenza sulla vita fisica e morale degli uomini.

Sono tre anni che il cholera domina in Italia mercè l'avvenuta e lodatissima politica sanitaria del governo; dove andremo a finire se non si cerca di diminuire le cause favorevoli allo sviluppo dei germi morbigeni? Venti anni non interrotti di pace hanno permesso all'Italia di aumentare le ferrovie, le strade comunali e provinciali, l'esercito, la marina ecc. Si sono erette splendide residenze comunali, ricchi teatri, e si è cominciato per sino a soddisfare il gusto per la luce elettrica. Che cosa si è fatto per migliorare l'igiene dei piccoli e grandi comuni? Nulla, e sarebbe tempo ormai che ci si dedicasse sul serio.

Quando sarà entrato nel dominio della pubblica opinione che i popoli prima d'ogni altra cosa hanno bisogno di acqua salubre e copiosa, di abitazioni pulite, di strade tenute nette da ogni immondizia, di generi alimentari sani e bevande non corrotte; quando si sarà fatto strada il concetto della igiene obbligatoria, allora si arresterà la degenerazione della razza, ed anche le statistiche della leva saranno più confortanti.

È a desiderarsi che invece di interrogazioni e interpellanze che non concludono niente, i deputati

animati da vero spirito umanitario, presentino un giorno alla Camera la seguente modesta interrogazione: « Domandiamo d'interrogare il ministro dell'interno intorno alle condizioni igieniche di due terzi dei comuni italiani e sapere quali proposte intende presentare per garantire l'Italia dall'invasione del colera e di altre malattie epidemico-contagiose. »

La lotta per la salute, per mantenere alla patria cittadini robusti e sani, è bella e benedetta da ogni partito, e forse nella risoluzione del problema igienico, troveremo la pietra filosofale per risolvere gran parte delle quistioni sociali.

Amica Austria

I giornali di Roma si occupano di una perquisizione avvenuta a Rovereto nella casa del sig. Marchetti che è capo-sezione presso il ministero di grazia e giustizia.

Ecco quanto in proposito scrivevano da Tione (ove avvenne propriamente il fatto) al *Raccoglitore* di Rovereto:

« Venerdì scorso un impiegato di pulizia di Trento giungeva colà, e vestito l'uniforme, assieme a quattro gendarmi recavasi a Bolbano, procedendo ad una perquisizione nella casa del cav. dott. Andrea Marchetti, capo sezione al ministero di giustizia a Roma, ove anche attualmente si trova. In casa non eravi che la sua signora, la quale con molta sorpresa dovette assistere a quella imprudentissima operazione. »

« Non furono presi di mira gli atti e la biblioteca; ma fu rovistato qui e là e levato anche un assito, però con esito affatto negativo. »

Austria sempre ugualmente amica!

Corriere Veneto

Mel. — Mercordi, quando i primi nuvoloni si accavallavano nell'estremo occidente, un fulmine, quasi a ciel sereno, cadde sulla casa dei signori Del Zotto, cagionando diversi guasti all'abitato e, quel che è peggio assai, spaventando le povere famiglie. Una signora venne presa dal deliquio, poi da violenti convulsioni, tanto che anche oggi è fortemente trambustata. È notabile sovra tutto, che la saetta penetrò nella stanza dove un pargoletto dormiva placidamente in una cuccetta di ferro, senza lederlo menomamente. S. Giovanni Lupatolo. — Disordini scoppiarono in questo Comune perchè si voleva infrangere le prescrizioni relative ai sequestri sanitari. Giunsero dei carabinieri da Verona; alcuni arresti.

Udine. — Il giuri dell'Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana, assegnò dei premi ai seguenti espositori: Filafiero G. B. di Rivarotta per « pesche » — Bigazzi Giusto di Rovazzo per « ciliegie delle tre stagioni. »

Venezia. — Pilo Manca, direttore dell'artiglieria dell'Arsenale, venne trasferito al primo dipartimento marittimo a Spezia.

Lo sostituisce il colonnello cav. Gonzalez, che fu già a Venezia alla direzione degli armamenti.

— Ieri i bravissimi operai del Palazzo Ducale, con alla testa il loro Ventrascio solennizzavano la chiusura dell'angolo sul rio della Paglia.

Vicenza. — Fu dichiarato lavoro di pubblica utilità il ristaurò del coro e della cripta della chiesa monumentale di Santa Corona in Vicenza.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a polere aggiungerci il relativo importo.

Corriere Provinciale

Da Este

27 luglio (rit.)

L'asilo infantile — Le cucine economiche — Lo zingaro.

Domenica p. p. ho assistito al saggio finale dei bambini dell'Asilo infantile diretto da due brave maestre, le sorelle Pasqualini. Se il saggio è stato riuscitissimo, lo si deve tutto al sapere didattico-educativo delle due distinte sorelle. Era un piacere il vedere quei teneri bimbi eseguire con prontezza e precisione i movimenti ginnici, i giochi a loro comandati.

I lavori esposti di ricamo sul cartone, di intreccio sulle asticciuole, di tessitura sulla carta bucherellata dà a conoscere quanta sia la pazienza, la diligenza, l'amore, delle due provette maestre, nell'insegnare a quei teneri bambini, ed il pubblico abbastanza numeroso ne le rimeritò con battimani ed encomi.

Io francamente dico che le due esimie maestre nulla risparmiano per adempiere con coscienza ed amore la faticosa missione di educatrici cui si sono sobbarcate.

Di palo in frasca. Ora urge il soccorso fraterno, ma pronto, efficace e soboto a sorgere la figura dell'amico carissimo Ugo Lanzi. Chi non ricorda in Padova quella macchieta infaticabile di studente che nel 1882 a beneficio degli inondati, fece scaturire col suo acutissimo ingegno un ventimila lire e più? Ebbene, il Lanzi vede che in Este è sentito il bisogno di dare alla numerosa classe del povero un cibo sano, nutriente e di poca spesa. Coadiuvato da benemeriti e disinteressati cittadini quali lo Strazabosco, il Mantovani ed altri cui spiace di non ricordare il nome, ecco l'impianto delle cucine economiche.

Ed oh meraviglia! mentre nelle grandi città le cucine devono venire chiuse per vizio di origine o per galoppante tisi nel loro bilancio, qui in Este funzionano con regolarità inappuntabile e col proprio bilancio alla pari fino dal 7 febbraio p. p.

Qui apro una parentesi per dare un sincero encomio al vice presidente delle cucine, il Mantovani, che con una attività rara da mane a sera, in un perfetto disabito, si dà a conoscere quanto in lui sia radicato l'amor al lavoro non disgiunto dall'affetto verso la classe dei sofferenti. Bravo!

Este in quest'anno ebbe l'ingrata visita dell'acqua nel centro della città, e subito vedi la figura del Lanzi correre ove più è sentito il bisogno, camminare fra mezzo l'acqua, essere dalla medesima travolto, e ostinato portare il soccorso benefico ove sa essere necessario.

Ancora una notizia.

Il maledetto zingaro fa la sua comparsa in questa gentile città.

Il Lanzi offre l'opera delle cucine economiche, di cui è presidente, al Municipio per l'alimentazione dei colerosi, e vi si dire come sono bene trattati questi poveri infelici.

Mi è vittima il cholera, il Lanzi vede che urge sorvegliare, portare aiuto alle famiglie dei colpiti. Egli promuove l'istituzione della croce rossa, e trova subito giovanotti che animati dal più santo affetto di patria carità offrono l'opera propria.

Purtroppo, specialmente per que-

st'ultima istituzione, il Lanzi ebbe a vincere difficoltà, che gli oppositori per sistema, i maligni non mancarono a far sorgere ostacoli, a spargere la zizania nel campo dei volenterosi. Ma il Lanzi e gli amici suoi fermi e saldi nell'opera umanitaria non se la diedero per intesa, ed alle male lingue opposero il costante e disinteressato lavoro; e, vedi forza del bene, ora gli stessi avversarii non hanno parole per encomiare il Lanzi e chi lo aiuta nel bene.

Chiudo sperando che le misure severe di isolamento e d'igiene adottate dal solerte Municipio, valgano ad arrestare il cammino dell'importuno visitatore, e risparmi altri dolori a questa ospitale città.

Piazzola sul Brenta. — Ci scrivono:

Non volendo diminuire il morbo a Piazzola il sindaco e la Giunta, desiderando un medico di vaglia nel Comune in aiuto dell'ordinario, misero gli occhi sul dott. Giacomo Busetto che in altre due precedenti epidemie erasi distinto nella cura e nell'assistenza proficua di questi infelici.

Per ciò lo stesso sindaco venne in Padova e lo condusse insieme a lui a Piazzola.

Noi facciamo applauso alla scelta del Busetto e siamo sicuri della sua attività, esperienza, solerzia ed amore alla scienza.

Carrara S. Giorgio. — Ci scrivono:

Continuando il morbo choleric devonosi speciali elogi al medico locale Rizzi che sa proprio moltiplicarsi. Tuttavia per quanto egli faccia non può rispondere a tutte le esigenze dovendo egli spiegare la sua attività sovra un circuito di ben quindici chilometri. E quindi riconosciuto il bisogno che in aiuto del bravo Rizzi venga mandato un altro medico. Speriamo il municipio voglia convincersi di questa necessità e provvedere.

Cronaca Cittadina

L'INCENDIO DI IERSERA

Sbalorditi ancora del grande incendio allo Stabilimento tipo-litografico Prosperini e mentre ferveva la discussione sovra il sistema per riorganizzare il corpo dei civili pompieri — corpo composto di ottimi elementi, ma male organizzato, ma insufficiente per numero, ma sprovvisto di necessari attrezzi — ecco divampare più spaventoso un incendio, più terribile, un disastro.

Chi avesse veduta iersera la nostra città comprendeva senz'altro com'essa trovavasi in preda allo sgomento; pareva deserta; e soltanto vari capannelli qua e là osservavano dai vari punti lo spettacolo orrido opprimente delle fiamme e del fumo coloranti il cielo come di un'aurora boreale, e pareva quasi sentire l'odore della roba bruciantesi, quasi udirne il crepitio. In Piazza Unità d'Italia suonava la banda quando si sparse la nuova, e la gente corse via; le vetture furono prese quasi d'assalto, la popolazione correva a torme al luogo dell'annunziato disastro; era il necessario argomento di tutti i discorsi.

Una importante radunanza doveva avere luogo all'« Albergo della Croce d'Oro ». I consumatori del gaz vi si avevano dato convegno nell'intento di porsi d'accordo di fronte alla Società francese d'illuminazione all'ef-

fetto di assicurarsi presto quella diminuzione di prezzo che sta ormai come diritto, causa la diminuzione rilevante nel prezzo del combustibile. Ma, sparsa la notizia dell'incendio, il convegno fu protratto.

Lontano era l'incendio e subito si disse che eravi compromessa una delle primarie Ditte commerciali della nostra città, la Ditta Tessaro. Erasi dapprima pensato al grandioso loro mulino meccanico fuori di Porta Sarcinesca, ma le fiamme, il fumo, l'avviarsi della gente mostrarono tosto che il fuoco aveva divampato verso la parte opposta della città; e si pensò ai loro mezzi in Piazza Eremitani. Ma là non era scoppiato il fuoco, ma bensì fuori di Porta Portello ove hanno splendida abitazione e dove tengono i loro depositi di legname, ampie cantine con vini, granai carichi di frumento; crebbe quindi lo spavento. Erano le 8.

Il fuoco non erasi appiccato subito a quei vasti magazzini; era scoppiato dapprima in una bottega di pizzicagnolo proprio presso all'abitazione dei Tessaro. Un ragazzo andando a spillare spirito da una botte che spandeva (dolorosa consuetudine imprudente!) colla lucerna in mano appiccava il fuoco alla botte; la botte con forte detonazione scoppiava, il liquido divampava; tutta la bottega e l'adiacente casa divampava; fu un terrore per eravi uniti spiriti, benzina, petrolio, ecc. ecc.

L'incendio era stato annunziato alla città dal sig. E. Pasquali che trovavasi sul vicino argine, col mezzo del telefono di Porta Portello e subito, cioè alle ore 8,45 i pompieri erano giunti sul sito. Avvisatene le autorità militari, superato il ritardo per i necessari ordini, giungeva prima sul sito un picchetto di fanteria, poi altra truppa in tenuta di fatica, poscia i zappatori e l'artiglieria, senza parlare di carabinieri, guardie di P. S. ecc.

E ce n'era proprio bisogno, inquantochè era tanta la gente, che n'era originata una vera confusione, mentre invece coll'intervento della truppa si poté ristabilire l'ordine ed usufruttare i volenterosi. Ognuno sa come in consimili casi sia facile la confusione; quale doveva essere con tutta quella gente il tanto più che erasi sparsa perfino la voce che erasi scoppiato il fuoco anche alla raffineria di zolfi ivi vicina il che fortunatamente si rilevò essere falso.

Che cosa potevano fare quei dodici pompieri con quelle macchine? sappiamo come le macchine funzionassero da Prosperini e basta! Anche la pompa maggiore usufruttata dell'acqua del vicino Bacchiglione e che crediamo abbia costato già al municipio parecchie migliaia di lire non funzionò che tardi assai perchè mancava l'acqua.

I partigiani delle macchine a vapore si facevano forti di questo incidente, perchè certo nemmeno con quelle, se di ultimo sistema si avrebbe potuto perdere tanto tempo.

I primi sforzi furono rivolti a salvare l'abitazione tanto vicina al negozio del pizzicagnolo Valle e da cui era divisa soltanto per i granai; gli sforzi si ritennero presto riusciti, e il fuoco correva alle cantine, ove con apposito taglio si rovinò la tinazzola salvando la cantina propriamente detta; pure le faville si lanciavano sovra la casa e alcune finestre incominciarono a prendere fuoco, quando a questo si fermava il cammino con una

macchina bene appostata. Pure l'abitazione non si sarebbe salvata qualora il vento non avesse portate le fiamme verso i magazzini del legname. E questo, se da una parte fu una fortuna, diede però all'incendio la sua importanza spaventosa.

Quei legnami accatastati prendevano fuoco come si trattasse di zolfanelli; le tettoie cadevano e divampavano l'una dopo l'altra con crepitii e vorticosi abbracciamenti, mentre il calore mutava l'area tutta in un vero forno. Pure si aveva potuto addivinare a salvare anche una parte verso il terreno del sigg. Suppici. I magazzini erano stati posti in ordine da pochi giorni.

Erano le 3.12 quando la gente abbandonava il sito del disastro; ma i tizzoni ammonticchiati scoppiettavano ancora, spandevano calore affossante, parevano bocche d'inferno.

Il danno ascende a lire 253,100 così ripartito: alla Ditta Tessaro L. 150,000; al Valle Giuseppe lire 30,000 per danni al fabbricato, e lire 68,000 in generi, mobiglie ecc., lire 2000 per ordigni della vicina tintoria. Gli altri danni riguardano gli inquilini della casa del Valle, cioè Pittarin Giovanni per lire 1000; Antonio Fortuna per lire 5000; Tasca Benedetto per lire 200; Trivelato Angelo per lire 900. Il Tessaro era assicurato presso la Società « Fenice » di Vienna e la Mutua Reale; il Valle crediamo presso l'Adriatica o presso le Generali di Venezia; gli altri sfortunatamente non erano assicurati.

Ed ora facciamo i dovuti elogi agli animosi; poniamo primo il capitano d'artiglieria (di cui stamane non ostante le pratiche presso il Distretto Militare non ponemmo conoscere il nome; ma più tardi rileviamo essere il valentissimo Guicciardi) egli trovavasi sul tetto e non badando a pericoli fece veri miracoli di coraggio e di colpo d'occhio, anche salvando ed esportando un deposito di asfalto.

Spettati degli uomini e del capitano dei carabinieri; e due di questi in specialità con lui si distinsero.

I pompieri col bravo caporale Antonio Noale si moltiplicarono, e laceri stanchi non posarono che a vittoria compiuta sopra l'elemento distruttore, non ostante che dapprima la sola macchina Padova funzionasse e più tardi si dovesse attendere che l'acqua dalle Contarine venisse ad accrescere il pelo d'acqua del fiume. Anzi siccome in questi casi i pompieri per danni avrebbero diritto a compensi, osserviamo non si dovrebbe lesinare come si fa vergognosamente da qualche tempo in consimili casi.

Erano sul luogo anche il generale Sini appena seppa del disastro, il colonnello di Cavalleria, l'ispettore di P. S., il delegato De Fecondo, il sindaco, l'assessore Romanin, il cav. Berselli, il segretario Bassi, gli ing. Salvadori e Acquaroli con altre autorità comunali; e fra gli ingegneri privati lo Zabeo, l'Ongaro, il Lupati, V. Suppici e l'ing. Vittorio Levi Civita, giunto sul sito fra i primi e postosi tosto all'opera col Tessaro. Si distinse assai anche il capomastro Zanchin con il quale erano parecchi popolani fra cui tanti che le autorità fanno passare per incendiari!

Continua la sorveglianza per ogni evenienza.

Notiamo pure che i primissimi sul sito trovaronsi due guardie di P. S. e due guardie daziarie della vicina porta.

Fortunatamente in tanto tramestio non vi fu alcuna vittima.

L'ufficio tecnico municipale

Le ultime discussioni al Consiglio Comunale a proposito delle maggiori spese incontrate nella riduzione del Palazzo ad uso Istituto Tecnico a Sant'Anna, nonchè pel piano regolare a Borgo Magno rivelarono tante piaghe che davvero non è possibile non rimanerne gravemente impressionati.

Dobbiamo proprio domandarci innanzi tutto col consigliere avvocato Fuà, se siavi un'amministrazione comunale quando il Consiglio non è chiamato ormai che a gettare lo spolvero sui fatti compiuti.

Le rivelazioni e confessioni fatte durante la discussione spiegarono poi come il male sia approfondito, se è possibile che in un progetto di restauro si spendano lire 70,000 in più senza l'intervento del Consiglio, e se perfino un ingegnere municipale può spendere quasi lire 50,000 senza che lo sappia la stessa Giunta. Ciò fu solennemente affermato e nessuno pose in dubbio le fatte dichiarazioni; anzi il consiglio votò un ordine del giorno di biasimo all'ufficio tecnico.

L'ufficio tecnico certo non funziona bene; noi stessi parecchie volte lo rilevammo con rammarico; tuttavia i fatti deplorati sono sì gravi che avremmo amato maggiore cautela, poichè il creare un capro espiatorio non spiega le singole responsabilità nè provvede all'avvenire. È verissimo che le inchieste lasciano d'ordinario il tempo di prima; ma la proposta dell'amico nostro avvocato Giulio Alessio ci sembra che fosse la sola che corrispondesse alla gravità del caso; coll'inchiesta si sarebbe potuto precisare la responsabilità dei singoli individui e dei singoli ordinamenti, mentre invece non si fece che condannare un uomo senza nemmeno udirlo; il che oggi non si farebbe per l'ultimo reo di delitti comuni.

L'ing. Salvadori avrà i suoi torti, ma fu proprio condannato senza che lo si udisse!

Resterà così per lo meno sempre il dubbio come sia stato possibile ad un ufficio di spendere lire 50,000 senza che nemmeno lo sapesse la Giunta, la quale cioè a mezzo dei suoi membri ebbe pure a dichiarare, mentre nel caso speciale dell'edificio a Sant'Anna c'era nel contratto coll'impresa la dichiarazione che nessuna spesa in più sarebbe tollerata senza l'assenso dell'ingegnere direttore e della intera Giunta Municipale.

Questa Giunta Municipale deve pure esservi poi per qualche cosa, e la sua responsabilità sussisterebbe istessamente anche senza le suseposte dichiarazioni del contratto.

La Giunta invece ha dichiarato che ciascun assessore dà ordini speciali all'ufficio tecnico; il che prova che non sono coordinate le attribuzioni degli assessori, e prova del pari che può esservi un gioco a scaricabarili quando si presentino tali anomalie come le lamentate. E vedemmo così l'assessore incaricato in specialità dell'ufficio tecnico dichiararsene irresponsabile.

Se questo è un sistema che possa andare, lo vede ciascuno ben di leggeri; si sono sostituite responsabilità individuali a quelle che solo vengono fissate dalle leggi.

Ed una inchiesta, oltre l'entità vera della responsabilità dell'Ufficio tecnico, avrebbe potuto precisare questi inconvenienti. E può dirsi che se ne è uscito colla testa rotta l'ufficio tecnico, non è uscito salvo il sistema amministrativo rappresentato dalla Giunta.

E' questo sistema che conviene coordinare in modo che di ciascuno si appalesi la responsabilità. Così soltanto non vedremo il consiglio comunale chiamato soltanto ad approvare lavori già costruiti, come si appalesa ad ogni terzo giorno; così si regolano in modo definitivo le attribuzioni dell'ufficio tecnico.

Questa riforma è da gran tempo richiesta ma non può negarsi che si corra il pericolo di vederla fatta a rovescio.

L'ufficio tecnico deve servire tutti gli assessori, ma dev'essere considerato che questi col sindaco non formano di fronte alla legge che una sola Giunta. Vuolsi invece che si tendesse ad un maggiore accentramento e alla sublimazione di chi mercoledì fu lasciato

schacciare con un sistema che sarà stato abile, ma che non fu certo nemmeno generoso.

Provasi così che non si comprendono le realtà dei bisogni delle riforme, poichè gli errori commessi a Sant'Anna si conoscevano o si dovevano conoscere anche venti giorni fa; e si dovevano conoscere tutti gli altri errori precedenti.

Quindi se l'attuale sistema, piccolo piccolo, non potrebbe a nostro parere essere peggiore, dobbiamo pure essere diffidenti contro certe riforme, che pur sono necessarie. L'inchiesta, non voluta nel caso speciale, si rende necessaria perchè si attuino riforme vere e non si faccia invece anzi incancrenire la piaga.

L'ufficio tecnico fu colpito nel vivo; ma fu colpito nel vivo anche il sistema dominante. Da banda che non sappiamo classificare questa arte di scaricare tutto sopra i propri Beniamini, noi crediamo che la questione dell'ufficio tecnico è ormai posta e che conviene risolverla insieme col riordino dell'intera amministrazione.

Le cose non possono andare avanti così a verun patto; conviene precisare le responsabilità materiali e morali.

Il consiglio o bene o male, l'ha esso stesso affermato, sebbene è strano che sia giunto a questa affermazione soltanto adesso mentre gli errori continui e le mistificazioni erano palesi da tanto tempo a tutti.

Non può esserne soddisfatto nessuno senonchè perchè ormai la questione è posta e conviene pure una buona volta ormai risolverla. Le lezioni di quanto e come si è speso per lo passato senza quel piano preconcetto e regolare che sempre noi patrocinammo — la fantasmagoria dei progetti chimerici — le spese di lusso sostituite a quelle che in tante parti della città si riconoscono necessarie per la stessa igiene — i lavori compiuti prima che proposti all'approvazione — l'incertezza e il caos in tutto — le deferenze ad una Società senza dubbio benemerita ma che la sua benemerita sa farsela pagare assai cara, perchè ad ogni istante essa compare in ballo oggi per un dolce e domani per un confetto, e così si accomoda lo stomaco finanziario con sempre nuove migliaia di lire nei lavori per i quali ha pure patuiti altri compensi — le spese ingenti sostenute senza che la stessa Giunta lo sappia prima del giorno della liquidazione — sono tali cose che devono proprio far rinsavire.

Consiglio Provinciale.

Ecco l'elenco degli oggetti a trattarsi dal Consiglio Provinciale di Padova nella sessione ordinaria 1886, che si inaugurerà il 9 agosto p. v.:

1. Costituzione dell'ufficio di Presidenza del Consiglio Provinciale.
2. Nomina di quattro deputati effettivi in sostituzione di quelli che escono per anzianità, cioè i sigg. Carutti, Erizzo, Coletti, Emo Capodilista (il terzo anche per rinuncia); e nomina di altri due deputati in sostituzione del sig. Poggiana che esce per anzianità.
3. Nomina di due commissari revisori del conto consuntivo provinciale 1886, in sostituzione dei cessanti consiglieri sigg. Da Zara e Cavalli.
4. Nomina di due commissari per l'esame del bilancio provinciale 1887, in sostituzione dei cessanti sigg. consiglieri Squarcina ed Antonelli.
5. Nomina di due consiglieri rappresentanti della Provincia nell'assemblea consorziale ferroviaria in sostituzione dei sigg. consiglieri Cittadella e Squarcina che escono per anzianità.
6. Nomina di un commissario revisore del consuntivo 1886 dell'azienda consorziale ferroviaria, in sostituzione del cessante sig. consigliere Scapin.
7. Nomina di tre consiglieri provinciali che devono far parte della commissione per gli appelli elettorali politici, in sostituzione dei cessanti sigg. Cerutti, Coletti, Poggiana.
8. Nomina di due consiglieri a membri effettivi del Consiglio Provinciale di Leva, in sostituzione dei cessanti sigg. Dalla Vecchia e Poggiana.
9. Simile a membri supplenti in sostituzione degli uscenti sigg. consiglieri Lupati ed Arrigoni Giov. Batt.
10. Nomina di un membro della Giunta Provinciale di statistica in rimpiazzo del defunto cons. Giov. Batt. Maluta.
11. Nomina di tre membri della commissione provinciale permanente per la pellagra, in rimpiazzo di quelli che escono sigg. Arrigoni Degli Oddi, Dozzi e Tebaldi.
12. Nomina di un membro effettivo ed un supplente per comporre la commissione per il conferimento delle rivendite di generi di privativa per l'anno 1887, in sostituzione dei cessanti sig. Erizzo e Moroni.
13. Nomina di un membro del consiglio d'amministrazione della R. Scuola Pratica di Agricoltura in Brusegana in rimpiazzo del sig. Banfichi cessante per anzianità pel triennio 1887-88-89.
14. Nomina di tre membri effettivi e due supplenti per ciascheduna delle giurisdizioni dei Tribunali di Padova ed Este, a comporre le Giunte Distrettuali per la formazione della lista dei giurati.
15. Nomina dei commissari circondariali pel giudizio sui ricorsi contro l'applicazione delle tasse di fabbricazione degli alcool, birra, cicoria.
16. Nomina dei consiglieri provinciali che devono far parte delle commissioni circondariali per la requisizione dei quadrupedi per l'esercito per l'anno 1887.
17. Nomina di quattro rappresentanti della Provincia, di cui due deputati e due consiglieri a membri del Consiglio Scolastico Provinciale pel triennio 1887-88-89.
18. Nomina di un membro del Consiglio Direttivo della R. Stazione Bacologica pel triennio 1887-88-89 in surrogazione del cessante per anzianità sig. Arrigoni degli Oddi.
19. Domanda di ulteriore sussidio di L. 1050 per coprire le spese della Esposizione Provinciale in Padova nel 1885, e relative proposte.
20. Domanda del Comune di Saccobonico per un sussidio dalla Provincia per i lavori di sistemazione dei due tronchi di strade obbligatorie detti in Golena destra e sinistra del Bacchiglione e relativa proposta.
21. Riproposta del rateale pagamento del debito arretrato per le opere idrauliche di II^a categoria.
22. Concorso della Provincia nella spesa per le tabelle commemorative da collocarsi nel monumento a Vittorio Emanuele II. in S. Martino della Battaglia, e relativa proposta.
23. Esame ed approvazione del conto consuntivo provinciale per l'anno 1885 e annesso stato patrimoniale al 31 marzo 1886.
24. Esame ed approvazione del bilancio provinciale 1887.
25. Parere sulla domanda che sia classificato fra le opere di 2^a Categoria il tronco del fiume Fratta Superiore al confine di Padova, compreso sotto le denominazioni di Fratta, Fossa, Fogna, Rio, Acquetta, attraversanti i territorj delle Provincie di Verona e Vicenza.
26. Voto sulle modificazioni allo Statuto del Consorzio Idraulico Vampadore, e relative proposte.
27. Nuova domanda del Comune a San Martino di Lupari per ottenere la residenza di un Notajo, e relativa proposta.
28. Cessione al Comitato Ferroviario Interprovinciale delle obbligazioni del II Prestito Ferroviario di proprietà della Provincia al prezzo di L. 1105 ciascheduna, più gli interessi, e relative proposte di investita.
29. Voto sulla antica controversia fra i Consorzi Idraulici Branca Superiore in Montagnana ed Inferiore in Este, circa la aggregazione al primo di terreni ora appartenenti al secondo.

29. Domanda degli stradini della linea ex nazionale Monselice-Montagnana passata fra le strade Provinciali, perchè venga conservato il salario mensile che percepivano dallo Stato e relativa proposta.

30. Proposta di autorizzazione a stare in giudizio contro i fratelli Bollettin per la rifusione delle spese pel mantenimento della maniacca Bollettin Teresa maritata Bonato nel Manicomio di S. Clemente in Venezia.

31. Proposte sulle Condotte Provinciali Veterinarie.

32. Relazione della Commissione Provinciale Permanente sulla Pellagra e proposte.

33. Comunicazioni sulla R. Scuola Pratica di Agricoltura in Brusegana.

34. Comunicazione di atti e deliberazioni d'urgenza della Deputazione Provinciale.

35. Nomina del Professore Reggente la cattedra di lingua e letteratura italiana pel 1^o biennio nell'Istituto Tecnico Provinciale.

Ancora del Bassanello. — Segnaliamo alla sorveglianza di chi tocca un manipolo di una ventina di monelli che tutte le sere non mai stanchi delle loro spiritosità fanno nel piazzale che serve di stazione alle carrozze di fronte alla trattoria di Mengato al Bassanello un tale schiamazzo da potersi paragonare a quella del Prato in giorno di fiera.

Ma fino a qui si potrebbe ancora chiudere un occhio; senonchè all'approssimarsi di qualche vettura essi corrono come una truppa di tafani attorno ai cavalli che afferrano per la briglia e per i finimenti mentre sono ancora in corsa, e ciò con grave pericolo loro e degli altri.

L'altra sera per esempio un cocchiere per salvare uno dei sullodati biricchini dev'è bruscamente il suo cavallo incastrandosi con una ruota della carrozza nella doppia rotaia del tramvia a vapore.

Sarebbe bene che anche al Bassanello ci fosse alla sera qualcheduno che ne tutelasse la quiete e l'ordine!

Aritmetica e buchi. — Ci si narra che negli scorsi giorni in una delle scuole urbane sia stato proposto alle alunne il seguente problema di aritmetica per l'esame finale: « Supponete che le 3 porte del Caffè alle Poste in Padova nella facciata rimpetto al Pedrocchi abbiano le seguenti dimensioni: altezza metri 270, larghezza m. 1.45; supponete pure che l'egregio conduttore di quel caffè si decidesse a provvedere delle tende nuove per le tre anzidette aperture. Si domanda quanti buchi e strappi circolari di 5 centimetri di raggio; quanti id. quadrati di cent. 3 di lato; quanti id. rettangolari nelle dimensioni di cent. 5 più 7; quanti id. romboidali id. e id. di 3 più 8 occorrebbero per occupare tutta la superficie rettangolare delle quattro tende? »

L'inegnante per incoraggiare le giovinette che erano rimaste terrorizzate a questo strano problema, chiese loro se passando per la via Pedrocchi non avessero osservato l'orgia di buchi, strappi e trafori delle tende del Caffè delle Poste. Tutte risposero ad una voce di sì; ed allora la egregia docente soggiunse: quand'è così, potete già esservi formato un concetto che vi serva di guida nella risoluzione del facile problema, perchè ciò che in questo è dato per ipotesi o postulato, ivi è già da tempo tradotto in realtà. Fino al momento di andare in macchina ignoriamo come sia stato sciolto il problema.

Un abbellimento di nuovo genere in Prato della Valle. — A sinistra della casa quasi rimpetto al ponte dei 4 papi nel Prato della Valle sulla linea del palazzo Maccoppe a S. Giustina, di proprietà dei padri Armeni Mechtaristi, si sta erigendo parte di un fabbricato di genere nuovissimo. Invece di fabbricare sulla linea del marciapiedi d'aggiunta al fabbricato s'innalza a 7 metri di distanza per guisa che sopra il tetto

29. Domanda degli stradini della linea ex nazionale Monselice-Montagnana passata fra le strade Provinciali, perchè venga conservato il salario mensile che percepivano dallo Stato e relativa proposta.

30. Proposta di autorizzazione a stare in giudizio contro i fratelli Bollettin per la rifusione delle spese pel mantenimento della maniacca Bollettin Teresa maritata Bonato nel Manicomio di S. Clemente in Venezia.

31. Proposte sulle Condotte Provinciali Veterinarie.

32. Relazione della Commissione Provinciale Permanente sulla Pellagra e proposte.

33. Comunicazioni sulla R. Scuola Pratica di Agricoltura in Brusegana.

34. Comunicazione di atti e deliberazioni d'urgenza della Deputazione Provinciale.

35. Nomina del Professore Reggente la cattedra di lingua e letteratura italiana pel 1^o biennio nell'Istituto Tecnico Provinciale.

Ancora del Bassanello. — Segnaliamo alla sorveglianza di chi tocca un manipolo di una ventina di monelli che tutte le sere non mai stanchi delle loro spiritosità fanno nel piazzale che serve di stazione alle carrozze di fronte alla trattoria di Mengato al Bassanello un tale schiamazzo da potersi paragonare a quella del Prato in giorno di fiera.

Ma fino a qui si potrebbe ancora chiudere un occhio; senonchè all'approssimarsi di qualche vettura essi corrono come una truppa di tafani attorno ai cavalli che afferrano per la briglia e per i finimenti mentre sono ancora in corsa, e ciò con grave pericolo loro e degli altri.

L'altra sera per esempio un cocchiere per salvare uno dei sullodati biricchini dev'è bruscamente il suo cavallo incastrandosi con una ruota della carrozza nella doppia rotaia del tramvia a vapore.

Sarebbe bene che anche al Bassanello ci fosse alla sera qualcheduno che ne tutelasse la quiete e l'ordine!

Aritmetica e buchi. — Ci si narra che negli scorsi giorni in una delle scuole urbane sia stato proposto alle alunne il seguente problema di aritmetica per l'esame finale: « Supponete che le 3 porte del Caffè alle Poste in Padova nella facciata rimpetto al Pedrocchi abbiano le seguenti dimensioni: altezza metri 270, larghezza m. 1.45; supponete pure che l'egregio conduttore di quel caffè si decidesse a provvedere delle tende nuove per le tre anzidette aperture. Si domanda quanti buchi e strappi circolari di 5 centimetri di raggio; quanti id. quadrati di cent. 3 di lato; quanti id. rettangolari nelle dimensioni di cent. 5 più 7; quanti id. romboidali id. e id. di 3 più 8 occorrebbero per occupare tutta la superficie rettangolare delle quattro tende? »

L'inegnante per incoraggiare le giovinette che erano rimaste terrorizzate a questo strano problema, chiese loro se passando per la via Pedrocchi non avessero osservato l'orgia di buchi, strappi e trafori delle tende del Caffè delle Poste. Tutte risposero ad una voce di sì; ed allora la egregia docente soggiunse: quand'è così, potete già esservi formato un concetto che vi serva di guida nella risoluzione del facile problema, perchè ciò che in questo è dato per ipotesi o postulato, ivi è già da tempo tradotto in realtà. Fino al momento di andare in macchina ignoriamo come sia stato sciolto il problema.

Un abbellimento di nuovo genere in Prato della Valle. — A sinistra della casa quasi rimpetto al ponte dei 4 papi nel Prato della Valle sulla linea del palazzo Maccoppe a S. Giustina, di proprietà dei padri Armeni Mechtaristi, si sta erigendo parte di un fabbricato di genere nuovissimo. Invece di fabbricare sulla linea del marciapiedi d'aggiunta al fabbricato s'innalza a 7 metri di distanza per guisa che sopra il tetto

della nuova osteria composta del solo pian terreno si vedono due balconi che danno all'appendice della fabbrica quello di un casotto da parataio (vulgo roccolo).

Che il Prato della Valle si voglia cambiare in un parataio per prendere gli uccelli! La commissione sull'edilizia ci dovrebbe pensare, tanto più che il Prato della Valle è luogo frequentissimo e della massima importanza.

Nuova ferrovia. — Leggiamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

La Deputazione provinciale di Padova, in seguito ad autorizzazione avuta dal proprio Consiglio, ha fatto compilare dalla Società Veneta il progetto tecnico di una ferrovia che partendo da Padova e toccando Abano e le sue terme ed avvicinandosi ai Colli Euganei, prosegue per Bastia al confine vicentino presso Lovolo.

La Deputazione predetta ha rassegnato il progetto al Ministero dei lavori pubblici chiedendo la concessione della linea a termini ed alle condizioni della legge 29 giugno 1873 n. 1475 (art. 12 della legge 29 luglio 1879 n. 5002).

Secondo il progetto, l'andamento generale della linea misura la complessiva lunghezza di m. 26.913. La ferrovia verrebbe costruita giusta il secondo tipo economico e si troverebbe in buone condizioni sia topografiche che altimetriche non discendendo il raggio minimo delle curve sotto i m. 200 e non superando il suo profilo la pendenza del 6 per mille, meno in una brevissima tratta ove raggiunge il 10 per mille. Questa ferrovia oltre a servire opportunamente il commercio della parte di provincia che attraversa, riesce assai utile per le congiunzioni interprovinciali che si ottengono col suo allacciamento alla rete delle guidovie vicentine di imminente attuazione; ed interessa pure lo Stato nei riguardi strategici, seguendo una linea già in passato suggerita dalle Autorità militari per la costruzione di una strada ordinaria.

Il Cimitero di Ponte di Brenta. — Si domanda come e perchè si abbia tanta sollecitudine per il trasporto dei cadaveri dall'area del vecchio Cimitero di Ponte di Brenta, trasporto pel quale è assegnato un sì breve termine mentre quel cimitero dicesi abbandonato « fino dal 1883 ».

Specie in questi periodi di morbo sospetto ci pare che si dovrebbe andare più cauti.

Carabiniere agli arresti. — Tempo addietro un brigadiere di Ponte di Brenta pensò di arrestare un operaio per schiamazzi notturni e all'effatto si recò alla fonderia ove trovavasi a lavorare.

Gli operai presenti però fecero comprendere a quel carabiniere come non avesse diritto a quell'arresto in quel modo e fecero sì che lo sciogliesse.

Pervenuta la notizia del fatto al comando dei carabinieri si provvide all'arresto e conseguente procedura militare contro quel brigadiere.

Imposte dirette. — Elenco delle deliberazioni prese dalla Commissione Comunale per l'Imposte Dirette nella seduta del 27 luglio 1886:

Ammessi in parte: Società Veneta, per fabbricati; Glucksberg Ernesto, idem; Fabris ved. Randi Clotilde, idem.

Licenziamenti: Trieste Adele, per smercio acque termali; Zanetti Laura, per fabbricati.

Del gaz. — Come scriviamo anche in altro luogo i consumatori di gaz dovevano tenere iersera (30) alle ore 9 30 all'« Albergo della Croce d'Oro » una radunanza per tutelare i loro interessi; la radunanza fu però sospesa a motivo dell'incendio Tesaro al Portello.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 30 a quello del 31 in città casi nessuno.

Nel Suburbio casi quattro ».

— La prefettura ci comunica:

« Agna, casi 2 morti 1 — Albignasego, 1 — Bovolenta, 2 morti 1 — Cadoneghe, 2 morti 1 — Campodoro, 7 morti 1 — Camposampiero, 1 — Carceri, 2 — Carmignano, 3 morti 2 — Carrara S. Stefano, 1 — Casalese-rugo, 5 morti 3 — Castelbaldo, 5 morti 1 — Cittadella, 5 (morti 2 dei precedenti) — Este, 1 — Fontaniva, 2 (morti 1 dei precedenti) — Gazzo, 1, morti 1 — Grantorto, 1 (morti 1 dei precedenti) — Legnaro, 5 morti 1 — Limena, 4 — Maserà, 2 — Megliadino S. Fidenzio, 1 morti 2 (1 dei precedenti) — Megliadino S. Vitale, 3 — Merlara, 0 (morti 2 dei precedenti) — Montagnana, 5 (morti 2 dei precedenti) — Piove, 2 — Polverara, 5 — Ponzò, 1 — S. Margherita d'Adige, 2 — S. Martino di Lupari, 2 (morti 1 dei precedenti) S. Pietro in Gù, 4 — Stanghella, 4 morti 1 — S. Urbano, 1 — Veggiano, 1 — Vescovana, 3 — Villa Estense, 1 — Villadelconte, 1 morti 1.

Una al di. — In un ufficio di collocamento.

— Avremmo un posto d'ispettore da proporvi, ma richiede una sorveglianza attiva e voi siete cieco d'un occhio.

— Appunto, così non dormirò mai che con un occhio solo.

Bollettino dello Stato Civile
del 27 Luglio

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 3.

Morti. — Stellini Mingardi Vittoria di Pasquale, d'anni 25, casalinga, coniugata — Morosin Barbatto Candida di Felice, d'anni 47 1/2, casalinga, vedova — Segalina Regina di Gioachino, d'anni 3 — Cardia Carolina di Antonio, d'anni 49, civile, nubile — Conti Vettori Carolina fu Alessandro, d'anni 77, civile, vedova — Bellachi Vittoria di Lodovico, d'anni 3 — De Marco Del Moro Teresa di Gio. Batta, d'anni 32, sarta, coniugata — Agnoletto Fortunato di Luigi, d'anni 2 — Lacin Adele di Luigi, d'anni 3.

Tutti di Padova.
Colombetti Giuseppe di Vittorio, di anni 3, di Santa Maria di Capua — Piovani Giuseppe fu Antonio, d'anni 62, cuoco, coniugato, di Villa Estense.

A scanso di equivoci. — Lo sciroppo depurativo di Parigiina composto inventato dal dottore Mazzolini e da esso venduto nel suo stabilimento chimico in via Quattro Fontane in Roma, che guarisce l'erpete, le malattie segrete e la scrofola, non contiene né mercurio, né preparati mercuriali di sorta. Esso si è reso di un uso mondiale, giacché in Francia, in Inghilterra, in Svizzera, in Germania e persino in America se ne fanno continue spedizioni, per la sola virtù dei succhi vegetali di cui si compone e dei quali alcuni nuovissimi nella terapia. Avvertano dunque bene i signori medici che ne faranno uso per i loro malati che le proprietà di questo sovrano rimedio non si dovranno al mercurio, sublimato corrorivo, base dei vecchi depurativi specie di quello omonimo, ma sibbene alle virtù dei succhi vegetali combinati nelle debite proporzioni e da esso soltanto scoperti.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la marca di fabbrica impressa nel vetro della bottiglia e vi sia scritto: « Farmacia Mazzolini Roma ».

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Bötner — Verona drogheria Negri.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 31 Luglio

Rendita italiana 5 p.0/0	contanti L.	99 60. —
Fine corrente	»	99 60. —
Fine prossimo	»	— . —
Genove	»	78 20. —
Banco Note	»	2 00. 1/2
Marche	»	1 23. 3/4
Banche Nazionali	»	— . —
Banca Naz. Toscana	»	1178 . —
Credito Mobiliare	»	960 . —
Costruzioni Venete	»	295 . —
Banche Venete	»	325 . —
Cotonificio Veneziano	»	190 . —
Tramvia Padovano	»	350 . —
Guidovie	»	85 . —

Tendenza incerta.

Sete. — A Lione affari sempre scarsi: i prezzi riescono ancora a sostenersi abbastanza.

Sulla piazza di Milano i soliti scarsi affari, con prezzi stazionari.

Caffè. — La posizione è, sui mercati in generale, assai sostenuta, e — stante il prevedibile scarso raccolto al Brasile e la progressiva riduzione dei depositi europei — si prevede che la tendenza al sostegno od al rialzo continuerà per un pezzo.

Vini piemontesi. — A Torino prezzi invariati, cioè da L. 56 a 64 all'ettolitro per le prime qualità, e da 50 a 54 per le seconde.

Spiriti. — In ribasso a Berlino.

Diario Storico Italiano

31 LUGLIO

Assassinato Alessandro De-Medici duca di Firenze, nell'anno 1537, per i maneggi del cardinale Cibo e l'influenza dell'imperatore Carlo V, venne eletto Cosimo 1° di lui parente, col titolo di capo e governatore della repubblica.

A' fuorusciti fiorentini non piacque tale scelta, e macchinarono una rivolta a capo della quale fu Filippo Strozzi.

Le truppe della repubblica guidate da Alessandro Vitellio si scontrarono il 31 luglio a Montemurlo co' fuorusciti, i quali furono vinti e quasi tutti poi fatti prigionieri insieme al loro capo.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

E' quasi pronto alla stampa il regolamento per riattivare il servizio diretto sulle ferrovie dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

E' imminente la presentazione del regolamento all'Ispettore generale delle ferrovie per la sua approvazione.

Assicurasi che tutti i direttori generali dipendenti dal ministero dei lavori pubblici chiesero il loro collocamento a riposo per varie ragioni fra le quali la mancanza di accordo sulle opere idrauliche e per continue divergenze con Genava intorno a questioni tecniche. Finora non fu preso alcun provvedimento ed intanto si provvederebbe provvisoriamente accordando ad essi un congedo.

Il processo Des Dorides volge al suo termine.

Prevedesi un'assoluzione completa, specie dopo le dichiarazioni di Lovera e di Amezaga.

La lotta elettorale pel ballottaggio di domenica ventura fra il principe Colonna e Coccapieller al 1° collegio della capitale va rinforzandosi di giorno in giorno.

Ora si annuncia che in aiuto di Coccapieller è venuto Ricciotti Garibaldi, irritato d'esser rimasto soccombente domenica in Velletri contro Marchiori.

Egli spera di rivolgere su Coccapieller i 700 voti ottenuti domenica da Giovagnoli e che erano quasi tutti di amici suoi.

(Nostri dispacci)

Roma, 30, ore 8 20 ant.

Ritiensi sempre più probabile il distacco dell'Italia dalla triplice alleanza perchè respinte alcune proposte fatte dall'Austria e Germania.

— Annunciasi accresciuta l'agitazione in Macedonia.

— De Mouy verrà a Roma con proposte concrete per il trattato di navigazione colla Francia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 30. — Secondo le ultime notizie, John Manners verrebbe nominato cancelliere del ducato di Lancastro e non ministro per le Poste; Raikes sarebbe nominato ministro per le Poste, Matthews per il dipartimento dell'interno, e Balfour segretario per la Scozia.

Madrid, 30. — La Regina firmò il decreto che proroga le Cortes; si riuniranno in ottobre.

Roma, 30. — La commissione centrale amministrativa della Cassa di Risparmio Lombarda ha deliberato l'invio di 40,000 lire al comitato nazionale per i cholerosi.

Roma, 30. — Dai telegrammi sull'esito del raccolto del frumento pervenuto al ministero d'agricoltura, risulta che la quantità raccolta è di circa 50,892,000 ettolitri, e sta alla media nel rapporto da 90 a 100 per 14,100 di qualità ottima, per 76,000 buona, per 10,000 mediocre.

Il raccolto ha superato la media in Piemonte, Lombardia ed Emilia; nel resto del continente è stato di poco inferiore alla media ed in Sicilia e Sardegna di poco inferiore ai 3/4 di un raccolto medio.

Spezia, 30. — Alle ore 3 pom. è partito l'*Affondatore* per S. Maria di Leuca, per scagliare il *Mediterraneo*, della navigazione generale, incagliato nelle secche di Ogento.

Pietroburgo, 30. — Assicurasi che Giers visiterà Bismark entro agosto.

Parigi, 30. — Boulanger parte fra due o tre giorni per visitare la frontiera italiana per scopo puramente tecnico.

Valparaiso, 30. — È giunta la *Cristoforo Colombo* avente a bordo Fè d'Ostiani ministro italiano in missione straordinaria presso il Governo del Chili.

Amsterdam, 30. — I funerali delle vittime delle sommosse furono compiuti oggi. La tranquillità non fu turbata, benchè fosse grande la folla lungo il percorso, fino al cimitero. Né polizia né soldati trovansi al cimitero. Soltanto un socialista ha pronunciato sulla tomba un breve discorso in nome della lega dei socialisti.

Messina, 30. — È giunto il piroscafo *Amfitrite* proveniente da Corinto recante il Re di Grecia.

Atene, 30. — Il Re si recherà a Parigi in incognito per passarvi alcuni giorni prima di andare alle acque di Wiesbaden. Eviterà d'incontrarsi coi sovrani causa gli ultimi avvenimenti.

Firenze, 30. — Stamane si è chiusa la manifattura dei tabacchi essendosi poste in sciopero le sigarette. — Le adiacenze della manifattura sono custodite da truppa, carabinieri e guardie. Una commissione si recò dal prefetto che le esortò alla calma, e ritornare alle loro case. Le scioperanti sono circa 1500.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA



GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

AI VITICULTORI!

L'impareggiabile privilegiata POMPA MARCHIORI E LOTTO

non mai stata a nessun concorso, con straordinaria sorgente a spolverizzazione la quale cosparge totalmente una vigna in breve tempo mediante latte di calce, meravigliosa per l'imponente suo lavoro, e inarrivabile sotto tutti i rapporti non sporcando in lavorazione minimamente l'operaio, semplicissima e di rapida smontatura, potendo esser maneggiata pure da un ragazzino; può adoperarsi in tre differenti maniere:

A FIANCO CON RECIPIENTE QUALUNQUE.

A ZAINO.
STABILMENTE ASSICURATA AD UN RECIPIENTE.

TUTTA IN OTTONE
Da non confondersi con le altre.
Il prezzo di detta Pompa è di

L. 10
onde possa esser alla portata di tutti.
La Pompa è visibile nel Magazzino da Bandajo, Piazzetta Pedrocchi, Via Turchia, Numero 522, PADOVA.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 3, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

ACQUA

SOLFOROSA RAINERIANA ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 60° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle erpeti non febbrili, guariscono il sistema linfatico-glandulare, i disordini dell'apparato genito-urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerate anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da erpeti croniche.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gas. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLE. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arqua e la firma G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentata la farmacia Luigi Cornelio in Padova) presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

SPECIALITA'

VINO PICCOLO ARTIFIC.

Bibita igienica

riconosciuta dalle autorità come da certificato rilasciato dal Sindaco di Padova.

Pacchi per Litri 70 L. 2.50
35 " 1.25

preparata esclusivamente nella Drogheria Piazza Riccardo, Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360, PADOVA.

Nel medesimo Negoziò oltre alle molte specialità, trovansi il deposito dell'Estratto e

Acqua ai Fiori di Pegli

e lo smercio esclusivo a Padova delle vere **CABATELLE Baratti Milano di Torino.**

DEPOSITO ACQUA DA TAVOLA

Bicarbonata di Sodica

alla bottiglia da litro, escluso il recipiente, centesimi 35.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
NOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1874 - Parigi 1878 - Monza 1880
ed a quella Nazionale di Milano 1883
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Raso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Bustà	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scvri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore, eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino

o Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.

SODA DOPPIA

della premiata casa Hoffmann e Schmidt, Lipsia

per lavare e pulire tutti gli utensili casalinghi

Amido Brillante Victoria

della premiata casa Hoffmann e Schmidt, Lipsia

Anche la mano meno esperta ottiene con quest'amido una magnifica biancheria d'un lucido brillante ed elegante.

In Padova presso i signori F.lli Rovatti — Rappresentante sig. Ezechiele Maggione.

DITTA
CARLO PIETRASANTA E C.
MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSO E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne

— Sorbettiere automatiche

Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — Cucine economiche

— Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 O/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Pisci impermeabili — Colli speciali per sacerdoti.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta

BALSAMO D'ARIGILIO
DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artritidi, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, femmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Pievesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi .50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia Luigi Cornello.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malati prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, segliono averla sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Domandare numeri di Saggio

La Stagione

il più splendido e più economico
Giornale di Moda

37 Corso Vittorio Emanuele 37

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Da ogni anno 2000 incisioni, 30 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9.— 5.—
Piccola 8 4,50 2,50

Per l'Estero

anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° genn., 1° apr., 1° lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale R. Bacchiglione in Padova.